



COMUNE DI REGGELLO
(PROVINCIA DI FIRENZE)

ORIGINALE

DELIBERA n. 5 del 29/01/2014

VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE
Sessione straordinaria - Adunanza di prima convocazione - Seduta pubblica

OGGETTO: RISPOSTA AD INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE

L'anno DUEMILAQUATTORDICI, il giorno VENTINOVE del mese di GENNAIO si è riunito alle ore 13:59 convocato nei modi di legge, presso il palazzo comunale, il Consiglio Comunale presieduto dalla Presidente DEL SALA PRISCILLA e con l'assistenza del Vice Segretario Generale Dott. Simone Piccioli.

Risultano presenti, debitamente convocati, oltre al Sindaco CRISTIANO BENUCCI ed alla Presidente PRISCILLA DEL SALA, n. 15 Consiglieri Comunali – tutti presenti, come segue:

BARTOLINI ADELE	P	GORI GIULIO	P
BATIGNANI TOMMASO	P	MARZIALI PAOLO	P
CALO' ANDREA	P	ORTOLANI ANTONIO	P
CALOGERO PASQUALE	P	RUBEGNI IVANO	P
ERMINI FILIPPO	P	SOTTILI CORSO	P
GAGNARLI ELENA	P	TIRINNANZI FABIO	P
GALARDI SAVERIO	P	TOZZI ELISA	P
GIUNTI PIERO	P		

Risultano inoltre presenti, tutti gli assessori comunali come segue:

BANCHETTI GIACOMO	P	BRUSCHETINI DANIELE	P
GUERRI PAOLO	P		

125

Comune di Reggello
Protocollo Generale

N. 0023669 del 09/12/2013

Class: 02-03

P.1/2
ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE

N. 5 del 29 GEN. 2014

IL VICE SEGRETARIO
(Dott. SIMONE PICCIOLI)

Al Sindaco del Comune di Reggello
Al Presidente del Consiglio Comunale di Reggello

Oggetto: interrogazione urgente " mancata realizzazione delle fognature alle abitazioni di Casanardo, la dispersione delle acque che si riversano sui terreni circostanti crea da anni gravi problemi ambientali e igienico sanitari per alcune case a S. Agata alla Chiesa. Rilevate fognare a cielo aperto che in estate oltre a essere maleodoranti e ammorbanti diventano ricettacolo di batteri e insetti. Disagi e criticità per i cittadini residenti e situazione di pericolosità dal punto di vista ambientale e sanitario. Sia l'Amministrazione Comunale che Publiacqua pur essendo perfettamente a conoscenza di detti problemi non sono mai intervenuti in osservanza alle normative vigenti.

Da tempo gli abitanti delle proprietà Davitti a S. Agata alla Chiesa hanno segnalato all'Amministrazione Comunale una serie di inconvenienti derivanti da scarichi fognari mai realizzati dalle abitazioni di Casanardo. La dispersione delle acque che si riversano sui terreni circostanti ha creato una serie di danni ambientali (cedimento dei terreni dove l'acqua si rappozza, disseccamento di alberi e piante) oltre a problemi igienico sanitari. Rilevate fognare a cielo aperto che in estate oltre ad emettere cattivi odori diventano ricettacolo di batteri e insetti. tra i quali quelli già riconosciuti come veicoli di trasmissione di malattie virali

Le due fognare individuate sono una dentro la proprietà dei Davitti e l'altra al loro confine nella strada che va ai Bonsi dove c'è un fosso scoperto.

EVIDENZIATO CHE

Gli stessi abitanti hanno più volte lamentato c/o l'Amministrazione Comunale detti inconvenienti igienico- sanitari e ambientali, descrivendo le aree degradate, sporche e fatiscenti, la provenienze delle acque e/o liquami, i danni causati senza mai ricevere dalla medesima alcuna risposta o intervento risolutivo di merito. Anche Publiacqua risulta essere perfettamente a conoscenza dei problemi e a parte un sopralluogo non è mai successivamente intervenuta, lasciando stupiti e attoniti gli stessi cittadini rimasti preda di un vero e proprio problema ambientale e igienico sanitario.

CONSIDERATO CHE

Dall'intera vicenda non si riescono ad individuare gli atti di competenza messi in essere dai vari enti in materia di prevenzione, protezione e sorveglianza a tutela dei cittadini e del territorio e poiché siamo in presenza di fognare a cielo aperto, divenute pericolose e ricettacoli di inquinamento igienico e ambientale

EVIDENZIATO CHE

lo stesso Sindaco nella sua totale inconcludenza ha atteso che il problema ambientale diventasse anche un problema sanitario

CONSIDERATO CHE

Da tempo gli abitanti hanno cercato inutilmente di richiamare sia l'Amm.ne Comunale a ripristinare le normali condizioni igienico sanitarie e ambientali ivi compreso l'ente gestore

In qualità di Consigliere Comunale della Sinistra di Reggello/Rifondazione Comunista sono a richiedere al Sindaco e all'Assessore competente in merito mancata realizzazione delle fognature alle abitazioni di Casanardo e alle conseguenti dispersioni delle acque che si riversano sui terreni circostanti a S. Agata alla Chiesa

- 1) una relazione dettagliata in Consiglio Comunale dei fatti sopra evidenziati
- 2) cosa ha realmente fatto l'Amministrazione Comunale e gli uffici competenti a seguito di dette segnalazioni e quali iniziative sono state attivate da parte di Publicacqua
- 3) se sono stati adottati regolamenti per l'applicazione delle vigenti norme statali e regionali inerenti allo scarico in acque superficiali di liquami fognari di natura civile
- 4) se sono state effettuate indagini e/o raccolto dati sugli scarichi civili recapitanti nei terreni di S.Agata alla Chiesa ed in particolare sull'ubicazione delle unità abitative interessate e, per ciascuna di esse, sulla quantità (nr di abitanti equivalenti) e sulla tipologia degli scarichi
- 5) i motivi per i quali a tutt'oggi non è stato provveduto a regolarizzare gli scarichi della abitazioni di Casanardo nonché le suddette fogne ripristinando le corrette condizioni igienico sanitarie e ambientali
- 6) se e quando l'Amministrazione o il gestore delle reti idriche e fognarie intenderà intervenire
- 7) se sono state eseguite delle indagini epidemiologiche e sanitarie da parte degli organi competenti sulla nocività o meno di dette esalazioni e /o presenza di insetti di cui sopra e se l'Amm.ne Comunale è a conoscenza di dette indagini
- 8) quando sono state effettuato verifiche circa la presenza di siti infestati da artropodi e roditori di interesse igienico-sanitario (ad es. mosche, zanzare, blatte, ratti e topi) e dei danni ambientali (cedimento dei terreni, disseccamento alberi e piante)
- 9) di riferire in Consiglio Comunale il numero delle segnalazioni e/o proteste avanzate dalla popolazione in merito all'esistenza di queste fogne a cielo aperto
- 10) di riferire in Consiglio Comunale cosa l'Amministrazione Comunale intende fare a tutela della salute dei cittadini e del bene comune ambiente e se l'ente gestore ha predisposto un progetto per corrette condutture fognarie ivi compreso il tisanamento dei vari corpi idrici.
- 11) di acquisire copia degli interventi fatti da Publicacqua in merito alla corretta gestione delle reti idriche e fognarie tra Casanardo e S.Agata alla Chiesa ovvero nelle zone interessate dall'interrogazione.

Reggello 9.12.13 Sinistra di Reggello/Rifondazione Comunista

Andrea Calò Consigliere e capogruppo



1

Comune di Reggello
Protocollo Generale
N. 0000118 del 03/01/2014
Class: 02-03

ALLEGATO DELIBERA cc

del 29 GEN. 2014

IL VICE SINDACO
(Dot. SIMONE CIOLI)



Al Sindaco del Comune di Reggello

Al Presidente del Consiglio Comunale di Reggello

Oggetto: interrogazione urgente” Gravi inconvenienti igienico sanitari e ambientali derivanti da consistenti dispersioni di liquami e/o fluidi reflui nei terreni vicino ad abitazioni e strutture di ristorazione nell’abitato di *Pietrapiana sulla Sp85*. Si tratta di due aree sulle quali potrebbero trovarsi vere e proprie fogne a cielo aperto, le quali rendono le aree ammorbanti e irrespirabili, degradate, sporche e fatiscenti. I liquami mal condotti, che rappozzano sul suolo o sottosuolo, finiscono per diventare in alcuni periodi dell’anno ricettacolo di batteri e insetti, tra i quali quelli già riconosciuti come veicoli di trasmissione di malattie virali. Disagi e criticità per i cittadini residenti e situazione di pericolosità dal punto di vista ambientale e igienico sanitario. La Sinistra di Reggello/Rifondazione Comunista chiede al Sindaco cosa intende fare per risolvere in tempi brevi detti inconvenienti e far rispettare leggi e regolamenti” ai sensi del Regolamento del Consiglio Comunale si richiede l’iscrizione all’ordine dei lavori.

Alcuni cittadini dell’abitato di Pietrapiana hanno segnalato da tempo all’Amministrazione Comunale una serie di inconvenienti igienico sanitari e ambientali derivanti da consistenti dispersioni di liquami e/o fluidi reflui nei terreni vicino ad abitazioni e strutture di ristorazione.

La zona interessata dagli anomali “rappozzamenti” causate da inesistenti condutture fognarie provenienti da complessi residenziali, si trova sulla Sp 85 prima del cartello indicante l’abitato venendo dal capoluogo e fra il Ristorante La Pietra Piana e alcune abitazioni sempre sulla Sp.

Da un sopralluogo effettuato dallo scrivente si tratta di due aree sulle quali potrebbero trovarsi vere e proprie fogne a cielo aperto. Della prima quella precedente il cartello di Pietrapiana i liquami provenienti da una collina si sentono defluire sotto il manto stradale, e si riversano sui campi circostanti, l’altra si trova nei terreni sotto il Ristorante e le civili abitazioni ed è facilmente individuabile in un canotto.

Entrambe le “fogne” rendono l’area ammorbante e irrespirabile, degradata, sporca e fatiscente, inoltre gli stessi liquami mal condotti, che rappozzano sul suolo o sottosuolo, finiscono per diventare in alcuni periodi dell’anno ricettacolo di batteri e insetti, tra i quali quelli già riconosciuti come veicoli di trasmissione di malattie virali.

Si tratta di una situazione complessa e delicata sotto vari profili, oltre che sul piano legislativo e regolamentare, anche sotto l’aspetto igienico sanitario e ambientale. Una situazione insostenibile e necessaria di interventi concreti atti a verificare l’entità delle dispersioni, le cause, le opere realizzate riguardanti impianti fognari, reti o scarichi, un bilancio ambientale, gli odori e soprattutto l’entità dei ricettacoli dovuti ai liquami e/o reflui, in sintesi le responsabilità e gli eventuali reati.

Oltre ai controlli, monitoraggi, verifiche e valutazioni da parte dei vari organi competenti i cittadini si attendono atti concreti di governo del territorio e di osservanza alle normative, capaci di rimuovere detti inconvenienti, il degrado e la fatiscenza, di tutela ambientale e sanitaria, di un adeguato decoro.

CONSIDERATO CHE

Dall’intera vicenda non si riescono ad individuare gli atti di competenza messi in essere dai vari enti, a cominciare dal Comune di Reggello in materia di controllo, prevenzione, protezione e sorveglianza

a tutela dei cittadini e del territorio e poiché siamo in presenza di “fogne a cielo aperto” divenute pericolose e ricettacoli di inquinamento igienico e ambientale

EVIDENZIATO CHE

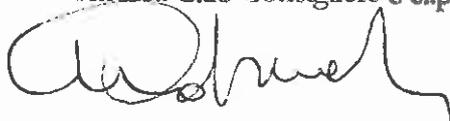
lo stesso Sindaco attende che il problema ambientale diventi alla lunga un problema sanitario

Per quanto sopra in qualità di Consigliere Comunale della Sinistra di Reggello/Rifondazione Comunista **CHIEDO** al Sindaco e all'Assessore competente di riferire

- 1) i motivi per i quali, nonostante le segnalazioni dei cittadini, a tutt'oggi non sono stati risolti i problemi relativi alle suddette dispersioni di liquami e/o fluidi reflui nei terreni e campi in quella zona dell'abitato di Pietrapiana, eliminando i danni ambientali e i problemi igienico sanitari sopra evidenziati
- 2) cosa ha realmente fatto l'Amministrazione Comunale e gli uffici competenti a seguito di dette segnalazioni e quali iniziative sono state attivate da parte di Publiacqua
- 3) quali verifiche sono state effettuate su queste dispersioni e sulle fonti esistenti di cattivi odori e rappozzamenti di acque
- 4) se sono stati raccolti dati sugli scarichi fognari esistenti nella zona e sull'esalazioni di queste “fogne a cielo aperto”
- 5) se sono state richieste indagini epidemiologiche e sanitarie
- 6) se sono stati adottati regolamenti per l'applicazione delle vigenti norme statali e regionali inerenti allo scarico in acque superficiali di liquami fognari di natura civile
- 7) se sono state effettuate indagini e/o raccolto dati sugli scarichi civili recapitanti nei terreni e campi del tratto di strada Sp 85 di Pietrapiana come riportato in premessa, ed in particolare sull'ubicazione delle unità abitative interessate e, per ciascuna di esse, sulla quantità (nr di abitanti equivalenti) e sulla tipologia di scarico e dell'eventuale trattamento depurativo
- 8) quando sono state effettuate verifiche circa la presenza di siti infestati da artropodi e roditori di interesse igienico-sanitario (ad es. mosche, zanzare, blatte, ratti e topi)
- 9) se è stata realizzata una valutazione dei danni ambientali e se è in essere la programmazione degli interventi necessari insieme alle autorità competenti
- 10) a chi spetta la corretta gestione delle reti idriche e fognarie
- 11) se e quando l'Amministrazione o il gestore delle reti idriche e fognarie intenderanno intervenire
- 12) di riferire in Consiglio Comunale cosa l'Amministrazione Comunale intende fare a tutela della salute dei cittadini e del bene comune ambiente e se l'ente gestore ha predisposto un progetto per corrette condutture fognarie ivi compreso il risanamento dei vari corpi idrici.
- 13) di acquisire copia degli interventi fatti da Publiacqua in merito alla corretta gestione delle reti idriche e fognarie a Pietrapiana nel tratto Sp 85 come evidenziato in narrativa ovvero nelle zone interessate dall'interrogazione
- 14) Cosa intende fare l'Amministrazione Comunale per risolvere in tempi brevi i problemi sopra evidenziati.

Reggello 3 gennaio 2014 Sinistra di Reggello/Rifondazione Comunista

Andrea Calò Consigliere e capogruppo





INTERROGAZIONE

- SI RICHIEDE RISPOSTA IN CONSIGLIO -

ALLEGATO ALLA DELIBERA CC

N. 5 del 29 GEN. 2014

IL VICE SEGRETARIO
(Dot. SIMONE PICCIOLI)



pagina 1 di 1

Reggello, 16 Aprile 2012

43

Al Presidente del Consiglio Comunale di Reggello
Sig.ra Priscilla Del Sala
Al Sindaco di Reggello
Sig. Cristiano Benucci

Oggetto: Fognature interrotte.

I sottoscritti Saverio Galardi e Tiberio Papi, in qualità di Consiglieri Comunali, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del regolamento del Consiglio Comunale del Comune di Reggello

CHIEDONO

- di sapere se le fognature di Reggello e Cascia sono collegate ancora al depuratore di Figline Valdarno, in caso contrario chiedono di conoscere se vi siano attualmente o vi siano state fognature interrotte di adduzione dei liquami da Reggello al depuratore di Figline V.no.
- In caso affermativo chiedono di conoscere il tempo di interruzione del servizio e chiedono altresì di conoscere se i correlati oneri a carico degli utenti per il servizio di fognatura e depurazione siano stati sospesi o rimborsati ai cittadini utenti del servizio.

Distinti saluti.

Saverio Galardi e Tiberio Papi
Movimento 5 Stelle



www.reggello5stelle.it – info@reggello5stelle.it

Gruppo consiliare – Movimento 5 Stelle – Figline Valdarno



Al Sindaco del Comune di Reggello



Al Presidente del Consiglio Comunale di Reggello

Oggetto: interrogazione urgente "Allarme smog e polveri sottili nel Valdarno Fiorentino. Peggiorata la qualità dell'aria nei vari comuni valdarnesi, senza che i "dati" siano stati adeguatamente e prontamente rilevati, elaborati e resi pubblici. Da quando è stata soppressa la centralina di Incisa per il Valdarno Fiorentino è calato l'oscuramento, nonostante l'alta presenza di polveri sottili e altri fattori inquinanti. Che fine ha fatto il dichiarato impegno del Sindaco di Reggello a ripristinare, insieme agli altri Comuni del Valdarno Fiorentino una centralina in grado di misurare il Pm10 e l'inquinamento di tutto il territorio? Per la Sinistra di Reggello/ Rifondazione Comunista si tratta di una situazione preoccupante da non minimizzare e chiede al Sindaco di conoscere quali sono i dati di rilevamento della qualità dell'aria e sull'andamento degli inquinanti monitorati, che concentrazioni di inquinanti ci sono, quali sono le zone di Reggello a rischio di superamento delle soglie di allarme e se esiste una emergenza sanitaria e ambientale causata da smog e polveri sottili. Quali sono i piani di azione comunale antinquinamento?" ai sensi del Regolamento del Consiglio Comunale si richiede l'iscrizione all'ordine dei lavori

Nuovo allarme smog e polveri sottili nel Valdarno Fiorentino. Peggiorata la qualità dell'aria nei vari comuni valdarnesi senza che i "dati" siano stati adeguatamente e prontamente rilevati, elaborati e resi pubblici. Da quando è stata soppressa la centralina di Incisa per il Valdarno Fiorentino è calato l'oscuramento, nonostante l'alta presenza di polveri sottili e altri fattori inquinanti. A darne la notizia è Maurizio Da Re, portavoce del comitato Pendolari Valdarno Direttissima, secondo il quale "...se fosse stata in funzione la centralina di Incisa e si fosse eseguito un nuovo confronto con Firenze, si sarebbe verificato che fra il 5 e il 21 dicembre nel Valdarno si sono respirati veleni in abbondanza....".

Più volte abbiamo precisato che tra le fonti di emissione degli inquinanti che compromettono la qualità dell'aria nel Valdarno Fiorentino primeggiano l'industria, i trasporti su strada, e gli effetti dei riscaldamenti domestici. Anzi i trasporti stradali caratterizzati da il passaggio dei veicoli pesanti e da lunghe file di automobili sono tra i primi responsabili delle emissioni di PM10, basta vedere quello che succede sulla SR 69 tratto Incisa Valdarno-Reggello o Pian di Rona Reggello dove il traffico, code e incollamenti di tutti i tipi di veicoli raggiungono numeri insostenibili.

Basta ricordare che i dati raccolti nel 2012 da Arpat, quando ancora era in funzione la centralina di Incisa per il rilevamento dello smog e polveri rivelarono che Incisa era nella black-list della provincia e ai primi posti in Toscana per l'alto numero di inquinamento.

Allora i dati evidenziati smentirono clamorosamente i fautori di chi sosteneva che nel Valdarno F.no non fosse possibile il pericolo dell'inquinamento, polveri sottili che come sappiamo finiscono per creare problemi sanitari e ambientali da non sottovalutare, sono sempre più numerose le testimonianze dei pediatri, cardiologi, pneumologi e dell'intero mondo scientifico e medico "che dichiarano che ci si ammala e si muore anche di smog...".

Ma a parte queste considerazioni già poste in tutte le sedi istituzionali a cominciare dallo stesso Comune di Reggello che a suo tempo fu sollecitato da Rifondazione Comunista ad intraprendere iniziative adeguate in materia di prevenzione e contrasto all'inquinamento atmosferico nonché proprio in relazione alla soppressione della centralina di Incisa di rilevamento degli inquinanti - funzionante fino al 2009 per effetto di accordi tra i Comuni del Valdarno fiorentino e la Sims, l'azienda chimico-farmaceutica di Reggello che

ne finanziò la manutenzione passata successivamente fino al 1 gennaio 2013 alla Provincia di Firenze che a sua volta si fece carico delle spese - fu avanzata la proposta da parte del sottoscritto il 6 febbraio 2013 che fossero i quattro sindaci dei Comuni del Valdarno Fiorentino a farsene carico delle spese riattivandone senza alcun indugio le sue preziose funzioni proprio a tutela ambientale e della salute umana.

Questa proposta fu presentata tenendo conto che il quadro regionale in materia di rilevazione delle polveri sottili era profondamente mutato : dal 2010 la Regione Toscana ha emanato la legge 9 che attua il decreto legislativo di recepimento di una direttiva. La direttiva 50/2008 standardizza a livello europeo la metodologia di calcolo e rilevazione delle polveri sottili e anche degli altri fattori inquinanti, introducendo alcuni criteri innovativi tra cui la tendenziale rappresentatività per zona e anche, in prospettiva, l'associazione a specifiche zone di territorio. Con quella legge la Regione Toscana avocò a sé la competenza sulle centraline, su cui la Provincia di Firenze dichiarava "strumentalmente e irresponsabilmente" di non avere competenza però non escludeva, la stessa legge regionale, spazi per possibili azioni che i Sindaci avrebbero potuto mettere in essere in quanto autorità sanitarie locali.

L'altro elemento che dava forza alla mia richiesta era rappresentata dal fatto che la nuova zonizzazione prevista dalla Regione Toscana per la collocazione delle centraline prevedeva che il Valdarno Fiorentino venisse fatto rientrare nella "zona omogenea Valdarno aretino e Valdichiana", un'area vasta sulla quale insistono però soltanto due centraline, entrambe ad Arezzo, dunque lontanissime dai Comuni di Rignano sull'Arno, Reggello, Incisa e Figline Valdarno.

In risposta ad una mia interrogazione il Sindaco di Reggello annunciò che l'Amministrazione Comunale stava studiando la possibilità di esercitare azioni comuni con le altre tre amministrazioni e che da lì a poco sarebbe stato predisposto un intervento.

Alla luce dei fatti a tutt'oggi manca ancora una nuova centralina e un piano di intervento per contrastare abbattere e eliminare l'inquinamento. Un immobilismo e un silenzio sospetto, inquietante a fronte dei gravi problemi di inquinamento che obbligano Province e Comuni (sulla base nuovi dispositivi della Regione Toscana L.R.T. n°9/2010) ad uniformare modalità di risposta urgente al problema delle polveri sottili, mettendo in campo azioni in grado di ridurre le emissioni in atmosfera a prescindere dal luogo in cui si è verificato lo sfioramento di PM10.

Lascia stupefatti anche noi, così come ha espresso Maurizio Da Re "...scoprire che in Valdarno il livello dello smog è preoccupante..." e che dal 1° gennaio, da quando la centralina di Incisa è stata chiusa e non misura più niente nessuno abbia pensato a ripristinare una centralina in grado di monitorare il Pm10.

Lo scrivente Consigliere Comunale della Sinistra di Reggello/ Rifondazione Comunista

in relazione al peggioramento della qualità dell'aria nei comuni del Valdarno Fiorentino a causa della presenza di polveri sottili PM10, nel rilevare che dal 1 gennaio 2013 la centralina di Incisa è stata chiusa e non misura più niente e che la stessa Provincia di Firenze se ne è irresponsabilmente lavata le mani,

evidenziato che nessun Sindaco del Valdarno Fiorentino si è preoccupato di riattivare una centralina in grado di monitorare il Pm10 e che fra gli stessi non sia stato ratificato un piano di intervento per contrastare abbattere e eliminare l'inquinamento

chiede al Sindaco e all'Assessore competente di riferire

che fine ha fatto l'iniziativa annunciata di installare una nuova centralina al posto di quella soppressa,

in modo dettagliato sul lavoro svolto di rilevamento della qualità dell'aria delle due centraline di Arezzo per il Comune di Reggello, sull'andamento degli inquinanti monitorati dalle stazioni e che concentrazioni di inquinanti ci sono,

quali sono le zone del nostro Comune a rischio di superamento delle soglie di allarme?

Quali sono le iniziative avviate dall'Assessorato all'Ambiente del nostro Comune nel determinare il piani di azione comunale antinquinamento?

Altresì chiedo di sapere, alla luce dei pregressi dati riportati da Arpat se esiste una emergenza sanitaria e ambientale, causata da smog e polveri sottili nel Valdarno Fiorentino e nel nostro comune.

Chiedo infine di sapere quali iniziative intende fare il Sindaco di Reggello affinché sia riaperta la centralina di Incisa in grado di misurare il Pm10 e l'inquinamento di tutto il Valdarno.

Reggello 30 dicembre 2013

Sinistra di Reggello/Rifondazione Comunista

Andrea calò Consigliere e capogruppo



ALLEGATO ALLA DELIBERA CC

N. 5 del 29 GEN. 2014
IL VICE SEGRETARIO
(Dott. SIMONE PICCOLI)

Al Sindaco del Comune di Reggello
Al Presidente del Consiglio Comunale di Reggello

Oggetto: interrogazione urgente " Il Tribunale di Firenze sezione lavoro condanna per la terza volta la Luxury Goods outlet Gucci Leccio-Reggello per dei licenziamenti, intimando il reintegro del lavoratore. Assordante il silenzio del Sindaco che evita qualsiasi intervento istituzionale affinché sia ripristinata la legalità e il rispetto dei diritti dei lavoratori. Perché il Sindaco non ha avviato il tavolo istituzionale con *Filcams Cgil, Sisuscat Cisl, UILTuCS e Confcommercio, Confesercenti, Federcommercio, Lega delle Cooperative* sul tema delle liberalizzazioni così come richiesto a più voci oltre che dalle parti sociali anche dalla III^a commissione consiliare? Quali iniziative il Sindaco intende intraprendere a tutela dell'articolato tessuto produttivo reggellese proprio sul versante del piccolo commercio e degli artigiani colpiti oltre che dalla recessione anche dalle posizioni di mercato dominante di mercato derivante dai processi di liberalizzazione?" ai sensi del regolamento del Consiglio Comunale si richiede l'iscrizione all'ordine dei lavori

Ad aprile 2013 la Commissione Lavoro del Comune di Reggello esaurì il ciclo di audizioni con le organizzazioni sindacali - *Filcams Cgil* - e le associazioni di categoria - *Confcommercio, Confesercenti e Federcommercio* - sul tema delle liberalizzazioni varate dal governo e sulle ricadute che queste avevano sul territorio di Reggello in materia di lavoro, occupazione, diritti e tenuta degli assetti produttivi e commerciali.

Il confronto in sede di commissione avvenne anche a seguito delle iniziative intraprese dai sindacati regionali del commercio contro la liberalizzazione degli orari e le aperture domenicali e festive attuate in questo ultimo anno soprattutto dalla grande distribuzione e anche per la petizione nazionale avviata dalla *Confcommercio/Confesercenti* e sostenuta dalla CEI contro le suddette liberalizzazioni. Un problema molto sentito a Reggello, visto il gran numero di lavoratori impiegati nei tanti outlet della zona e soprattutto dai piccoli commercianti strozzati dalla grande distribuzione e dalla forte recessione in atto.

La Commissione Lavoro registrò le disponibilità di tutti i soggetti sociali a mettere in piedi un tavolo territoriale, per dar vita ad un confronto, e a una programmazione in grado di conciliare i tempi di vita con i tempi lavorativi, riaffermando un modello produttivo sganciato dagli egoismi della competizione e del mercato. L'esito del confronto istituzionale fu consegnato al Sindaco perché si facesse promotore nell'aprire un tavolo di discussione con le parti sociali al fine di concretare la delicata materia delle aperture domenicali e festive e soprattutto attivando forme di difesa per le piccole attività commerciali e degli artigiani.

Sconcertante è che a tutt'oggi, nonostante la dichiarata disponibilità delle associazioni di categoria ad aprire questo confronto il Sindaco non abbia mai attivato nessun tavolo. Così, come altrettanto grave è che ad una richiesta della *Filcams Cgil* inoltrata a luglio 2013 non sia mai seguita alcuna risposta: **dimenticanza, superficialità o scelta politica di non disturbare la grande distribuzione?**

La situazione si è ulteriormente complicata quando a Luglio abbiamo appreso che il Tribunale di Firenze, sezione lavoro, ha annullato il licenziamento di due lavoratori della Luxury Goods outlet, società che gestisce la vendita al dettaglio del marchio Gucci all'outlet The Mall di Leccio.

I lavoratori avevano contestato il proprio licenziamento e il Tribunale aveva accolto le loro ragioni, ordinando il loro reintegro e il pagamento di un'indennità pari a 24 mensilità dell'ultima retribuzione percepita, al versamento di tutti i contributi previdenziali e assistenziali e al pagamento delle spese processuali. Come sappiamo l'azienda aveva contestato la decisione del Tribunale e aveva scelto in stile Marchionne e in barba ai diritti, leggi e sentenze di lasciarli a casa, stipendiati, fino alla fine del ricorso.

Comune di Reggello
Protocollo Generale

N. 0000991 del 16/01/2014

Class: 02-03



* 0 0 0 0 1 9 2 7 4 6 *

Su questa vicenda la Sinistra di Reggello/Rifondazione Comunista, solidarizzando con i lavoratori aveva presentato interrogazioni (luglio 2013/settembre 2013) con le quali si chiedeva al Sindaco di intervenire negli outlet per contribuire a rimuovere atti e comportamenti scorretti e illegittimi messi in essere da imprese e aziende sempre ai danni dei lavoratori, invitando attraverso consone modalità istituzionali la Luxury Goods outlet Gucci a reintegrare a pieno titolo e in osservanza delle sentenze del giudice i lavoratori.

Anche su questi due casi il Sindaco si è ben guardato di intervenire lasciando così mano libera agli outlet.

Gennaio 2014 il Tribunale di Firenze sezione lavoro condanna per la terza volta la Luxury Goods Outlet Gucci - Leccio Reggello - che aveva ricorso in primo grado contro la sentenza che dava ragione al lavoratore per il reintegro mai avvenuto. Nel frattempo il lavoratore è stato eletto anche nella Rsu aziendale ricevendo così un ulteriore danno da parte dell'azienda che non avendolo riammesso al lavoro ha reso in concreto impossibile anche lo svolgimento dell'attività sindacale. Una situazione grave, illegittima e profondamente autoritaria.

Dunque a parte il profilo basso e socialmente irresponsabile tenuto dalla proprietà e più in generale dalla grande distribuzione a Reggello è inconcepibile il silenzio assordante del primo cittadino che evita qualsiasi intervento istituzionale su un sito ubicato sul proprio territorio dove le imprese compiono soprusi, alcuni dei quali duramente sanzionati dal Tribunale di Firenze.

Tante sono le spiegazioni che il Sindaco deve dare sul proprio comportamento volutamente defilato.

Lo scrivente Consigliere Comunale della Sinistra di Reggello/Rifondazione Comunista

a fronte della mancata attivazione di un tavolo di confronto istituzionale sul commercio e la grande distribuzione tra parti sociali al fine di concertare la delicata materia (dopo il decreto sulle liberalizzazioni) delle aperture domenicali e festive e soprattutto avviando forme di difesa per le piccole attività commerciali e degli artigiani così come richiesto dai sindacati, associazioni di categoria e III[^] commissione consiliare

a fronte dei reiterati soprusi compiuti negli Outlet da parte di un' azienda a danno dei lavoratori esplicitamente sanzionati dal Tribunale ordinario di Firenze sezione lavoro

chiede al Sindaco e all'Assessore competente di riflettere

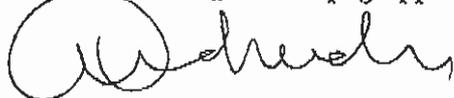
sui motivi per i quali a fronte di atti e comportamenti scorretti e illegittimi da parte della Luxury Goods outlet Gucci non sia a tutt'oggi intervenuto affinché rispetti oltre alle sentenze anche leggi e ordinamenti sul lavoro, diritti, libertà reintegrando senza alcun indugio il lavoratore ingiustamente licenziato

perché non è stato avviato il tavolo istituzionale con *Filcams Cgil, Sisaseat Cisl, UILTuCS e Confcommercio, Confesercenti, Federcommercio, Lega delle Cooperative* sul tema delle liberalizzazioni così come richiesto a più voci oltre che dalle parti sociali anche dalla III[^] commissione consiliare

perché non sono state intraprese idonee e opportune iniziative a tutela dell'articolato tessuto produttivo reggellese proprio sul versante del piccolo commercio e degli artigiani colpiti oltre che dalla recessione anche dalle posizioni di mercato dominante di mercato derivante dai processi di liberalizzazione?

Reggello 15 gennaio 2013 Sinistra di Reggello/Rifondazione Comunista

Andrea Calò Consigliere e capogruppo



76

Comune di Reggello
Protocollo Generale
N. 0014267 del 19/07/2013
Class: 02-03

ALLEGATO ALLA DELIBERA CC

N. 5 del 2/7/2014



IL VICE SEGRETARIO
Dot. SIMONE PICCIGLI

Al Sindaco del Comune di Reggello
Al Presidente del Consiglio Comunale

Oggetto: interrogazione urgente " Che cosa sta succedendo agli Outlet ai danni dei lavoratori? Le aziende rispettano il contratto, i diritti e la dignità dei lavoratori? Ci sono azioni di repressione della condotta sindacale o delle libertà e dignità dei lavoratori così come recita la Legge 300/70 (Statuto dei Lavoratori) da aparte delle aziende?

Il Tribunale di Firenze sezione lavoro condanna la Luxury Goods Outlet Gucci - Leccio Reggello - annullando un licenziamento ai danni di una propria lavoratrice, sanzionandola duramente e obbligandola al suo reintegro. La Luxury nonostante l'ordinanza del giudice sceglie di esonerarla, continuando a corrispondergli lo stipendio fino a quando non sarà concluso il ricorso. *Un atto grave, arrogante e illegittimo che trova i suoi precedenti negli stabilimenti della Fiat a Melfi.* La tracotanza della Fiat fa scuola e sbarca nel Valdarno fiorentino reclutando la Gucci che in salsa Marchionne continua a perpetrare violazioni, sul piano dei diritti del lavoro. La Sinistra di Reggello chiede al Sindaco se intende intervenire, nelle consone modalità istituzionali, affinché la Luxury Goods Outlet Gucci reintegri a pieno titolo e in osservanza della sentenza del Giudice la lavoratrice, se è sua intenzione di convocare le associazioni di categoria del commercio affinché il tema del rispetto delle norme contrattuali, dei diritti e della dignità delle persone non venga sacrificato agli appetiti del mercato e del profitto, e se intende esprimere solidarietà e sostegno alla lavoratrice " ai sensi del Regolamento del Consiglio Comunale si richiede l'iscrizione all'ordine dei lavori

Il Tribunale di Firenze sezione lavoro condanna la Luxury Goods Outlet Gucci - Leccio Reggello - annullando un licenziamento ai danni di una propria lavoratrice. Oltre alla reintegrazione al posto di lavoro, sanziona l'azienda al pagamento a titolo di risarcimento danni di una indennità omnicomprensiva di 24 mensilità dell'ultima retribuzione percepita prima del licenziamento, nonché al versamento dei contributi previdenziali e assistenziali e al pagamento di tutte le spese di lite.

Si tratta di una sentenza importante, dal verdetto inequivocabile nei confronti di una impresa che pensava di far diventare carta straccia i diritti sul lavoro, calpestando la dignità e l'onorabilità della persona . Una sentenza che viene a seguito della nuova disciplina che aveva modificato l'art. 18 dello Statuto dei Lavoratori (Legge 300/70 come modificato dalla legge 92/2012 :Art. 18 Tutela del lavoratore in caso di licenziamento illegittimo).

L'aspetto ancora inquietante è comunque rappresentato dal fatto che la Luxury nonostante l'ordinanza del giudice del Tribunale di Firenze sezione Lavoro che riordinava il reintegro della lavoratrice ha scelto di esonerarla, continuando a corrispondergli lo stipendio fino a quando non sarà concluso il ricorso.

Un atto grave, arrogante e illegittimo che trova i suoi precedenti negli stabilimenti della Fiat a Melfi dove la multinazionale dell'auto si era rifiutata di accogliere la sentenza del giudice del lavoro che aveva disposto il reintegro dei tre lavoratori.

La tracotanza della Fiat fa scuola e sbarca nel Valdarno fiorentino reclutando la Gucci che in salsa Marchionne continua a perpetrare violazioni, sul piano dei diritti del lavoro.

Lo strappo di Gucci nel rispetto dei diritti dei lavoratori , nella grande distribuzione e negli

outlet non è una novità. Da tempo in virtù del processo di liberalizzazione degli orari nel commercio messo in atto dal governo Monti, si è assistito ad un ulteriore precarizzazione dei rapporti di lavoro nel settore, sugli orari, sui turni, sulle festività e contribuzioni. Qualcuno pensava che dopo la riforma Fornero fosse possibile mettere in essere licenziamenti a go-go. Ma così non è stato.

Da tempo la Sinistra di Reggello ha richiesto all'Amministrazione Comunale di monitorare quello che succede quotidianamente negli outlet e nella grande distribuzione, verificando il corretto comportamento delle imprese sul rispetto delle norme contrattuali, dei diritti e del lavoro anche a fronte del processo di liberalizzazione degli orari del commercio messo in atto dal governo Monti (Legge 15 luglio 2011, n. 111 art 35) che ha determinato anche su il nostro territorio un sensibile peggioramento delle condizioni di lavoro e della qualità della vita dei lavoratori e delle lavoratrici del settore. Alcuni licenziamenti avvenuti in quest'ultimo periodo nella zona degli outlet segnalano una emergenza e criticità in corso.

In qualità di Consigliere Comunale della Sinistra di Reggello e come esponente di Rifondazione Comunista ho già pubblicamente espresso solidarietà alla lavoratrice e a tutti i lavoratori colpiti da una ingiustificata repressione sul versante dei diritti, ho altresì già chiesto che la legge sia rispettata, che la Luxury Goods Outlet Gucci reintegri a pieno titolo e in osservanza della sentenza del Giudice la lavoratrice esprimo però forte preoccupazione per quanto sta accadendo in tutta la zona degli outlet sul nostro territorio.

A tal fine chiedo al Sindaco e all'Assessore competente di riferire sulla situazione in essere agli outlet e nella grande distribuzione del nostro territorio, se sono pervenute all'amministrazione Comunale segnalazioni di violazioni dei diritti ai danni dei lavoratori da parte delle imprese, se sono state evidenziate azioni di repressione della condotta sindacale o delle libertà e dignità dei lavoratori così come recita la Legge 300/70 (Statuto dei Lavoratori).

Altresì chiedo di sapere se il Sindaco intende esprimere solidarietà e sostegno alla lavoratrice e cosa intende fare l'Amministrazione Comunale a fronte di atti e comportamenti scorretti e illegittimi messi in essere da imprese e aziende sempre ai danni dei lavoratori e se il Sindaco intende intervenire, nelle consone modalità istituzionali, affinché la Luxury Goods Outlet Gucci reintegri a pieno titolo e in osservanza della sentenza del Giudice la lavoratrice, che a quanto mi risulta potrebbe non essere l'unica ad aver ricorso contro illegittimi licenziamenti.

Infine chiedo di sapere se è intenzione dell'Amministrazione Comunale convocare le associazioni di categoria del commercio affinché il tema del rispetto delle norme contrattuali, dei diritti e della dignità delle persone non venga sacrificato agli appetiti del mercato e del profitto.

Reggello 19 Reggello 2013 Sinistra di Reggello Fds

Andrea Calò Consigliere e capogruppo



82



ALLEGATO ALLA DELIBERA CC
N. 5 del 29 GEN. 2014
IL VICE SEGRETARIO
(Dot. SIMONE PICCIOLI)

Al Sindaco del Comune di Reggello
Al Presidente del Consiglio Comunale

Oggetto: interrogazione urgente "Ci risiamo: il Tribunale di Firenze sezione lavoro condanna per la seconda volta la Luxury Goods Outlet Gucci - Leccio Reggello - annulla un licenziamento ai danni di un proprio dipendente, al risarcimento dei danni e obbligandola al suo reintegro. La Luxury nonostante l'ordinanza del giudice sceglie di esonerare il lavoratore, continuando a corrispondergli lo stipendio fino a quando non sarà concluso il ricorso. Un altro atto grave, arrogante e illegittimo. La Gucci ancora in salsa Marchionne continua a perpetrare violazioni, sul piano dei diritti del lavoro agendo indisturbata, senza che alcuna Istituzione la richiami al rispetto dei diritti" ai sensi del Regolamento del Consiglio Comunale si richiede l'iscrizione all'ordine dei lavori

Un altro atto grave, arrogante e illegittimo da parte della Gucci: il Tribunale di Firenze sezione lavoro condanna nuovamente la Luxury Goods Outlet Gucci - Leccio Reggello - annullando un licenziamento ai danni di una proprio lavoratore .

Oltre alla reintegrazione al posto di lavoro, sanziona l'azienda al pagamento a titolo di risarcimento danni di una indennità omnicomprensiva di 24 mensilità dell'ultima retribuzione percepita prima del licenziamento, l'indennità di mancato preavviso nonché al versamento dei contributi previdenziali e assistenziali e al pagamento di tutte le spese di lite.

Si tratta di un' ulteriore sentenza importante, dal verdetto inequivocabile nei confronti di una impresa che continua a pensare di far diventare carta straccia i diritti sul lavoro, calpestando la dignità e l'onorabilità della persona . Una sentenza, come l'altra emessa dallo stesso tribunale a luglio U.s., che viene a seguito della nuova disciplina che aveva modificato l'art. 18 dello Statuto dei Lavoratori (Legge 300/70 come modificato dalla legge 92/2012 *Art. 18 Tutela del lavoratore in caso di licenziamento illegittimo*).

Anche in questo caso la Luxury nonostante l'ordinanza del giudice del Tribunale di Firenze sezione Lavoro che riordinava il reintegro del lavoratore ha scelto di esonerarlo, continuando a corrispondergli lo stipendio fino a quando non sarà concluso il ricorso.

Un atto grave, arrogante e illegittimo, la Gucci ancora in salsa Marchionne continua a perpetrare violazioni, sul piano dei diritti del lavoro agendo indisturbata, senza che alcuna istituzione la richiami al rispetto dei diritti.

Lo strappo di Gucci nel rispetto dei diritti dei lavoratori, nella grande distribuzione e negli outlet infatti non è una novità.

Da tempo in virtù del processo di liberalizzazione degli orari nel commercio messo in atto dal governo Monti, si è assistito ad un ulteriore precarizzazione dei rapporti di lavoro nel settore, sugli orari, sui turni, sulle festività e contribuzioni. Qualcuno pensava che dopo la riforma Fornero fosse possibile mettere in essere licenziamenti a go-go.

Assordante è il silenzio delle Istituzioni del Valdarno Fiorentino che sono ben informate dei fatti di quello che sta accadendo negli outlet e nella grande distribuzione, paradossale che il Tribunale ordinario di Firenze sez. Lavoro interviene sulle illegittimità diffuse e i Comuni, compreso Reggello stanno a guardare.

Comune di Reggello
Protocollo Generale

N. 0016527 del 03/09/2013

Class: 02-03



★ 0 0 0 0 0 9 3 9 0 8 ★

In qualità di Consigliere Comunale della Sinistra di Reggello e come esponente di Rifondazione Comunista

avendo già espresso la piena solidarietà ai lavoratori, richiesto il rispetto della legge e il loro reintegro e presentato una interrogazione analoga a luglio 2013

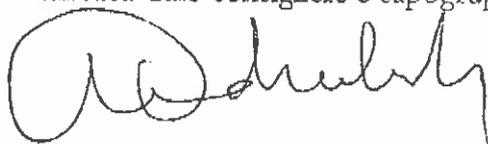
chiedo al Sindaco e all'Assessore competente di riferire sulla situazione in essere agli outlet e nella grande distribuzione del nostro territorio, se sono pervenute all'amministrazione Comunale segnalazioni di violazioni dei diritti ai danni dei lavoratori da parte delle imprese, se sono state evidenziate azioni di repressione della condotta sindacale o delle libertà e dignità dei lavoratori così come recita la Legge 300/70 (Statuto dei Lavoratori).

Altresì chiedo di sapere se il Sindaco intende esprimere solidarietà e sostegno al lavoratore e cosa intende fare l'Amministrazione Comunale a fronte di atti e comportamenti scorretti e illegittimi messi in essere da imprese e aziende sempre ai danni dei lavoratori e se il Sindaco intende intervenire, nelle consone modalità istituzionali, affinché la Luxury Goods Outlet Gucci reintegri a pieno titolo e in osservanza della sentenza del Giudice il lavoratore.

Altresì chiedo di sapere se in relazione all'interrogazione di luglio 2013 il Sindaco è intervenuto su Gucci affinché recuperi un comportamento improntato sulla massima responsabilità sociale, rispettoso dei diritti, delle leggi e della dignità dei lavoratori.

Reggello 3 settembre 2013 Sinistra di Reggello Fds

Andrea Calò consigliere e capogruppo



Il Presidente pone in discussione le seguenti interrogazioni ed interpellanze:

- a. N. 125 del Consigliere Andrea Calò del Gruppo Consiliare Sinistra di Reggello – FdS relativa a: “Mancata realizzazione delle fognature alle abitazioni di Casanardo” e, per comunanza di argomento,
- c. N. 1/14 urgente del Consigliere Andrea Calò del Gruppo Consiliare Sinistra di Reggello – FdS relativa a: “Gravi inconvenienti igienico/sanitari e ambientali. Fogne a cielo aperto S.P.85 abitato Pietrapiana” e
- m. N. 43 del consigliere Saverio Galardi del Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle Reggello avente ad oggetto: “Fognature interrotte”
Illustrano Calò e Galardi. Risponde Guerri. Calò e Galardi per replica e dichiarazione di non soddisfazione.
- b. N. 129 del Consigliere Andrea Calò del Gruppo Consiliare Sinistra di Reggello – FdS relativa a: “Allarme smog e polveri sottili nel Valdarno Fiorentino”
Illustra Calò. Risponde Banchetti. Calò per replica. Sindaco per precisazioni.
- d. N. 6/14 urgente del Consigliere Andrea Calò del Gruppo Consiliare Sinistra di Reggello – FdS relativa a: “Il Tribunale di Firenze Sez. Lavoro condanna per la terza volta la Luxury Goods Outlet Gucci per dei licenziamenti intimando il reintegro del lavoratore” e, per comunanza di argomento,
- bb.N. 76 del Consigliere Andrea Calò del Gruppo Consiliare Sinistra di Reggello – FdS relativa a: “Che cosa sta succedendo agli Outlet ai danni dei lavoratori?” e,
- ee.N. 82 del Consigliere Andrea Calò del Gruppo Consiliare Sinistra di Reggello – FdS relativa a: “Luxury Goods Outlet Gucci Leccio – Licenziamento ai danni di un proprio dipendente”.
Illustra Calò. Risponde Bartolini. Calò per replica e dichiarazione di non soddisfazione.

--- o ---

Il tempo da dedicare alle interrogazioni è scaduto, di conseguenza le interrogazioni iscritte all'odg nn. 17, 18, 19, 20, 24, 37, 41, 42, 44, 45, 46, 48, 49, 51, 52, 55, 61, 67, 68, 71, 73, 74, 77, 78, 87, 88, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 106,107,108, 109, 124, 126, 128, 130, 2/14, 8/14, e 9/14 non trattate, sono RINVIATE.

--- o ---

Intervengono: il consigliere Giunti per mozione d'ordine sulla Mozione n. 5 posta in discussione, chiedendo che venga preventivamente discussa in Commissione Consiliare Permanente ed il consigliere Calò che dà il proprio consenso e chiede la sospensione del consiglio comunale per pochi minuti.

La Presidente con unanime consenso dei consiglieri, sospende il consiglio (ore 16.03)

SOSPENSIONE

Alla ripresa dei lavori ore 16.20 risultano presenti tutti i consiglieri e tutti gli assessori comunali.

--- o ---

La trascrizione della registrazione audio del presente punto, è riportata nel testo dattiloscritto allegato alla delibera di approvazione del verbale della presente seduta.

--- o ---

Letto, approvato e sottoscritto.

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL SALA PRISCILLA
IL VICE SEGRETARIO GENERALE PICCIOLI DOTT. SIMONE



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line in data odierna e vi rimarrà per quindici (15) giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 del T.U.E.L. 18.8.2000, n. 267 e dell'art. 32 della L. n. 69 del 18.06.2009 e ss.mm.ii.

Registrato al numero:

Reggello, li 17 FEB. 2014

IL MESSO COMUNALE



IL VICE SEGRETARIO GENERALE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

[] E' stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 124 del T.U.E.L. 18.8.2000, n. 267.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
PICCIOLI DOTT. SIMONE

[] E' divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 124 del T.U.E.L. 18.8.2000, n. 267, per il decorso di DIECI giorni dalla sua pubblicazione all'Albo Pretorio on line ai sensi dell'art. 32 della L. n. 69 del 18.06.2009 e ss.mm.ii.

Reggello, li

IL VICE SEGRETARIO GENERALE